

8° RAPPORTO GIMBE SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Alla soddisfazione dell'assessore regionale alla Sanità Riboldi, replica Rossi (Pd)

«In Piemonte mancano medici di base e pediatri di libera scelta»

«Anche nel 2025 il Piemonte si conferma tra le Regioni italiane con le migliori performance sanitarie». A dirlo è l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, commentando i dati del nuovo Rapporto **Gimbe** sullo stato del Servizio Sanitario Nazionale, presentato nei giorni scorsi a Roma, alla Camera dei deputati.

«Il Piemonte – sottolinea Riboldi – mantiene l'adempimento piena ai Lea (Livelli essenziali di assistenza, ndr), confermando un posizionamento tra le prime in Italia per adempimento in tutte le aree: prevenzione, assistenza distrettuale e ospedaliera. Un riconoscimento che premia il lavoro di operatori, strutture e sistema regionale nel suo insieme».

Oltre alla continuità nei Lea, il Rapporto **Gimbe** evidenzia elementi di forza strutturali: spesa sanitaria privata sotto controllo, a tutela dell'universalismo e dell'equità di accesso; saldo netto della mobilità che passa da meno 19 milioni di euro a meno 5 milioni di euro, con un miglioramento di oltre 14 milioni di euro; progresso nella digitalizzazione sanitaria, con avanzamento del Fascicolo sanitario elettronico e iniziative di telemedicina.

Tuttavia, l'assessore non ignora le sfide: «Il rapporto fotografa

anche le criticità che dobbiamo affrontare con urgenza: le liste d'attesa restano la prima causa di rinuncia alle cure, e la carenza di nuovi laureati in medicina e infermieristica rischia di compromettere la tenuta dei servizi, in particolare nelle aree interne. Su questo puntiamo con decisione per migliorare la sanità pubblica piemontese».

Il tema dell'ospedalizzazione evitabile e delle disuguaglianze territoriali sarà centrale nella stesura finale del Piano Socio Sanitario Regionale 2025-2030, già in fase avanzata: «La nostra azione sarà chiara – conclude Riboldi –: consolidare ciò che funziona, riformare ciò che rallenta, garantire la salute come diritto effettivo su tutto il territorio regionale».

Ma se Riboldi vede più luci che ombre, non così la pensa Domenico Rossi, consigliere di opposizione e segretario regionale del Partito Democratico: «Il rapporto della Fondazione **Gimbe** è durissimo, ma fotografa una realtà sotto gli occhi di tutti: il Servizio Sanitario Nazionale vive una crisi strutturale, a causa del definanziamento mascherato. Così aumentano disuguaglianze, spesa privata e personale in fuga. Si tratta di un attacco durissimo alle scelte del governo Meloni e alla propaganda che la destra continua a mettere in campo sul tema del diritto alla salute».

«Solo l'assessore Riboldi - prosegue Rossi - sembra non accorgersene e continua a descrivere una realtà lontana dai problemi dei piemontesi. Snocciola dati, ma dimentica di dire alcune cose: prima di tutto che la qualità delle cure in Piemonte è possibile grazie all'abnegazione degli operatori, nonostante i disastri del governo, e che la nostra regione rispetta l'erogazione e adempie i parametri Lea ininterrottamente dal 2010. Che secondo quanto riportato nel rapporto in Piemonte mancano 431 medici di medicina generale, che siamo tra le regioni più critiche per la carenza dei pediatri di libera scelta e che spendiamo, insieme alla Lombardia, il 48% del valore complessivo dei contratti per i gettonisti a livello nazionale con un valore assoluto più alto (115,2 milioni di euro contro 105 milioni dei lombardi) pur avendo noi meno della metà degli abitanti. Non dice che sempre dal rapporto si evince che sono aumentate le persone che hanno rinunciato alle cure tra il 2023 e il 2024: siamo a più di 390 mila», incalza Rossi ricordando che «siamo ancora in attesa di un piano straordinario di assunzioni fondato su un'analisi seria dei fabbisogni, ad oggi, mancante». «Sulla digitalizzazione, infine, - conclude Rossi - l'assessore farà bene ad informarsi: sa quanti medici vi hanno accesso? Ha

chiesto alle aziende quanti cittadini e operatori lo usano? Ma al di là del fascicolo sanitario elettronico servirebbe lo sviluppo di un eco-sistema digitale regionale che faccia dialogare le aziende e i reparti che usano software diversi nei vari territori senza alcun coordinamento».

Per domani (venerdì 17 ottobre) e sabato 18 il Pd ha lanciato la Conferenza regionale sulla sanità «La salute è un diritto». Una due giorni, con il coinvolgimento di Università, Ordini professionali, Sindacati e operatori del settore, che si terrà a Torino, presso la sede di Engim Artigianelli, in corso Palestro 14, a cui parteciperanno anche Marina Sereni, referente nazionale Pd per la sanità, Roberto Speranza, già Ministro della salute, e Francesco Profumo, già ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca.

● **Laura Cavalli**



Peso: 27%